

# ***COMUNE DI ROSASCO***

*Provincia di Pavia*

## **PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

**ANNO 2015**

## **PREMESSA**

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI, Tassa sui rifiuti dell'anno 2015, costituente, ai sensi dell'art. 1, comma 639 L. 147/2013, una delle due componenti dell'Imposta unica comunale (IUC) riferita ai servizi prestati dal Comune

A decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita, in sostituzione dei precedenti tributi sui rifiuti applicati dal Comune, la Tassa sui rifiuti (Tari), a copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica dal Comune nell'ambito del proprio territorio, ai sensi della vigente normativa ambientale.

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario.

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

1. una relazione che indica il modello gestionale organizzativo adottato dal Comune per garantire il servizio, i servizi offerti all'utenza, la ricognizione delle risorse umane e strumentali impiegate nella gestione e gli obiettivi che si intendono raggiungere
2. un'analisi delle risorse finanziarie necessarie all'espletamento del servizio e delle procedure connesse alla determinazione delle tariffe da applicare alle utenze per assicurare l'integrale copertura dei costi di gestione

## **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

Il Comune di Rosasco garantisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani avvalendosi della società C.L.I.R. S.p.A., con sede in Mortara, di cui lo stesso Comune è socio.

Fino al mese di Giugno il servizio di raccolta sul territorio avverrà, come per gli anni precedenti, mediante l'ausilio di cassonetti stradali, forniti dalla società C.L.I.R. S.p.A., secondo la metodologia della principale differenziazione dei rifiuti, sono infatti presenti contenitori per la raccolta differenziata di vetro, plastica, carta, sfalci/potature e rifiuto indifferenziato.

Per la seconda parte dell'anno, al fine di ottenere una migliore gestione e recupero dei rifiuti solidi urbani, la raccolta differenziata verrà attivata mediante la creazione di n. 8 micro-isole ecologiche dislocate su tutto il territorio comunale dotate di cassonetti e contenitori, con calotte utilizzabili solo mediante appositi badge che saranno dati in dotazione agli utenti.

A partire dal mese di giugno 2011 è stato attivato l'esercizio dell'area attrezzata per la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati in Via Candia, allo scopo di individuare un punto di raccolta per tutto il territorio del Comune di Rosasco e favorire ed incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili.

La titolarità dell'area per la raccolta differenziata è dell'Amministrazione Comunale di Rosasco, che provvede alla gestione organizzando il servizio con criteri di economicità in rapporto alle esigenze degli utenti, il servizio di noleggio dei contenitori utilizzati per la raccolta, di trasporto e smaltimento dei rifiuti è affidato alla società C.L.I.R. S.p.A.

Presso l'area attrezzata è consentito il deposito dei rifiuti urbani da raccolta differenziata individuati con apposito "Regolamento per utilizzo e gestione della piazzola ecologica", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 05/07/2011, tra cui: rifiuti di imballaggio, carta e cartone, vetro, abbigliamento e prodotti tessili, batterie e accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, legno, plastica, metalli, rifiuti biodegradabili come verde/sfalci, rifiuti ingombranti come mobili e arredi vari.

Il servizio viene svolto mediante conferimento diretto dei rifiuti ammessi, escludendo le operazioni di raccolta a domicilio, i rifiuti devono essere recapitati dagli utenti all'interno di appositi contenitori posti nell'area attrezzata.

La piazzola ecologica viene aperta agli utenti ogni quindici giorni, un incaricato del Comune nei giorni di apertura ha il compito di controllare le operazioni di raccolta e tiene un apposito registro per l'annotazione del materiale scaricato.

Le attività di nettezza urbana, tra le quali si citano in particolare lo spazzamento e la pulizia delle strade e aree pubbliche, la pulizia intorno e sotto i contenitori per la raccolta dei rifiuti, lo svuotamento dei cestini per la raccolta dei rifiuti e la pulizia della piazzola ecologica, è affidata in appalto alla ditta Sturaro Claudio di Rosasco, che la gestisce con l'impiego di mezzi propri.

## **RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE**

Le attrezzature, i mezzi, gli impianti e il personale impiegati nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti sono forniti dalle ditte affidatarie dei servizi sopra descritti, ovvero:

- dalla società C.L.I.R. S.p.A. di Mortara per i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, società per azioni a totale partecipazione pubblica, dotata di propria autonomia funzionale e di un proprio bilancio; il piano degli investimenti e la specifica dei beni, strutture, ecc. sono contenuti negli atti fondamentali di programmazione economica della società medesima e riguardano l'insieme dei Comuni soci
- dalla ditta individuale Sturaro Claudio di Rosasco per il servizio di nettezza urbana

L'unico bene immobile di proprietà del Comune di Rosasco, impiegato nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti, è l'area attrezzata per la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati.

I lavori di formazione della piazzola ecologica sono stati completati nell'esercizio 2011, la stessa è sita in Via Candia e occupa una zona situata sulla riva sinistra della Roggia Gamarra, identificata catastalmente al foglio 20, mapp. 71-248-250-251-252-253 e al foglio 17, mapp. 705.

L'area è stata realizzata mediante pavimentazione in asfalto della zona di manovra, realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica, degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti antincendio; è una zona recintata, mascherata con siepi e alberature, dotata di tettoia in ferro per la protezione dei rifiuti quali apparecchiature elettriche ed elettroniche, e dotata di guardiola prefabbricata completa di servizi igienici.

## **OBIETTIVI**

Gli obiettivi che il Comune di Rosasco intende raggiungere con il modello gestionale sopra descritto sono i seguenti:

### **Obiettivo di igiene urbana**

Da raggiungere attraverso il miglioramento del livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale

### **Obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti**

L'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti si potrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc.). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione

### **Obiettivo economico**

Come stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014 l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare quale obiettivo economico la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviato allo smaltimento

## PREVISIONE DEI COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione del servizio rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158/1999 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/1999, sintetizzati nella successiva tabella

<b>DETERMINAZIONE DEI COSTI</b>			
<b>CG Costi di gestione</b>  Voci di bilancio: <b>B6</b> costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) <b>B7</b> costi per servizi <b>B8</b> costi per godimento di beni di terzi <b>B9</b> costo del personale <b>B11</b> variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci <b>B12</b> accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali <b>B13</b> altri accantonamenti <b>B14</b> oneri diversi di gestione	<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati  <b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	<b>CSL</b> costi di lavaggio e spazzamento strade	<b>14.757,12</b>
		<b>CRT</b> costi raccolta e trasporto rsu	<b>10.510,49</b>
		<b>CTS</b> costi trattamento e smaltimento rsu	<b>30.244,68</b>
		<b>AC</b> altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	<b>2.950,00</b>
		<b>CRD</b> costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	<b>7.002,35</b>
		<b>CTR</b> costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	<b>4.607,08</b>
<b>CC Costi comuni</b>	<b>CARC</b>  Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	<b>7.278,15</b>	
	<b>CGG</b>  Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	<b>2.356,32</b>	
	<b>CCD</b>  Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	<b>4.472,42</b>	
<b>CK</b> Costi d'uso del capitale	<b>Amm</b> Ammortamenti	<b>6.567,88</b>	
	<b>Acc</b> Accantonamento  <b>R</b> Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	<b>1.578,53</b>	
<b>COSTI TOTALI</b>		<b>92.325,02</b>	

## CRITERI ADOTTATI PER LA RIPARTIZIONE DEI COSTI

Come si è accennato sopra il Piano Economico Finanziario (P.E.F.) individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, le delibere tariffarie invece sono finalizzate a ripartire i costi indicati nel P.E.F. tra gli utenti, in conformità ai criteri contenuti nel D.P.R. 158/1999 recante le “norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili come sotto evidenziato

Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	90.766,88	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	39.960,42
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	52.364,60

Le due categorie “Costi fissi” e “Costi variabili” vengono successivamente ripartite tra:

“Utenze domestiche” costituite soltanto dalle abitazioni familiari

“Utenze non domestiche” che ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l’art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999, le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere e le comunità quali residenze collettive e simili (collegi e convitti, ricoveri, orfanotrofi, caserme, ospizi, ecc.)

Sussistono poi ulteriori articolazioni in quanto:

- le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all’attività svolta e individuate, per i comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, in 21 tipologie

### Suddivisione del Totale costi fissi “TF” tra utenze domestiche e non domestiche

La situazione delle due categorie di utenza risultante dal ruolo di riscossione del Tributo sui rifiuti anno 2014 è la seguente:

- n. 343 posizioni di contribuenti corrispondenti ad utenze domestiche pari al 96,62%
- n. 12 posizioni di contribuenti corrispondenti ad utenze non domestiche pari al 3,38%

per un totale di 355 posizioni, escluse le posizioni dei contribuenti cessati nel corso dell’anno 2014.

Il totale costi fissi viene pertanto ripartito tra le due categorie di utenza in base alle percentuali sopra indicate e più precisamente:

Totale costi fissi	39.960,42	% costi attribuibile utenze domestiche	96,62%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	38.609,76
		% costi attribuibili utenze NON domestiche	3,38%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	1.350,66

### Suddivisione del Totale costi variabili “TV” tra utenze domestiche e non domestiche

Il totale dei costi variabili è stato ripartito tra le utenze domestiche e non domestiche in proporzione alla quota di rifiuti complessivamente prodotta attribuibile a ciascuna delle due categorie.

La quota di rifiuti attribuibile alla categoria di utenze non domestiche viene determinata sulla base dei coefficienti di produttività **Kd** indicati nelle tabelle 4a e 4b, Allegato 1, del D.P.R. n. 158/1999, che esprimono “coefficienti potenziali di produzione in kg/m<sup>2</sup> anno”, ovvero misurano la

produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pure in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza.

Moltiplicando il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza non domestica.

La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

<b>Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche</b>	<b>Superfici totale per categorie in mq.</b>	<b>Coefficienti Kd</b>	<b>Quantità di rifiuti in Kg. attribuibile a ciascuna categoria</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	2,60	0
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.555,00	5,51	14.078
3 Stabilimenti balneari	0,00	3,11	0
4 Esposizioni, autosaloni	0,00	2,50	0
5 Alberghi con ristorante	0,00	8,79	0
6 Alberghi senza ristorante	0,00	6,55	0
7 Case di cura e riposo	0,00	7,82	0
8 Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	8,21	452
9 Banche ed istituti di credito	194,00	4,50	873
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	71,00	7,11	505
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	8,80	475
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	113,83	5,90	672
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	7,55	0
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	3,50	0
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	4,50	0
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,00	39,67	0
17 Bar, caffè, pasticcerie	346,00	29,82	10.318
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	110,00	14,43	1.587
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	12,59	0
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	49,72	0
21 Discoteche, nigh club	0,00	8,56	0
<b>Quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche</b>			<b>28.959</b>

Si specifica che i coefficienti Kd sopra riportati sono quelli di cui alla tabella 4b, Allegato 1, del D.P.R. 158/1999, valori minimi, riferiti ai comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti siti nella zona del Nord Italia. Gli stessi coefficienti saranno poi impiegati anche nella determinazione delle quote variabili delle tariffe

Totale di rifiuti prodotti nell'anno 2014	Kg. 363.819	pari al 100,00%
Totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Kg. 28.959	pari al 7,96%
Totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Kg. 334.860	pari al 92,04%

Il totale costi variabili viene pertanto ripartito tra le due categorie di utenza in base alle percentuali sopra indicate e più precisamente:

<b>Totale costi variabili</b>	<b>52.364,60</b>	<b>% costi attribuibile utenze domestiche</b>	<b>92,04%</b>	<b>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche</b>	<b>48.196,49</b>
		<b>% costi attribuibili utenze NON domestiche</b>	<b>7,96%</b>	<b>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche</b>	<b>4.168,11</b>

## DETERMINAZIONE DEI “COEFFICIENTI K”

La determinazione delle tariffe si fonda sull'applicazione di coefficienti di produttività “coefficienti K” indicati nelle tabelle di cui all'Allegato 1 del D.P.R. n. 158/1999, la cui misura è proposta in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi.

Considerata l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti nelle varie categorie di utenza ubicate sul territorio comunale, al fine di suddividere equamente il carico fiscale su tutti i soggetti passivi del tributo e scongiurare eccessive disparità di trattamento, si è ritenuto di fissare i coefficienti K in misura non superiore al valore minimo proposto nelle tabelle sopra citate.

### Coefficienti applicati nella determinazione delle tariffe per utenze domestiche

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda sull'applicazione di coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'Ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Il **coefficiente ka** (di cui alla tabella 1b dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999) è individuato in misura fissa in ragione dei componenti del nucleo familiare, delle dimensioni demografiche del comune e in base alla sua ubicazione nelle tre macroregioni, i valori applicati sono quelli risultanti dalla tabella sotto riportata

<b>COEFFICIENTE Ka - - ZONA NORD ITALIA – COMUNI CON POPOLAZIONE &lt; 5.000</b>	
<b>N. componenti del nucleo familiare</b>	<b>Coefficiente Ka applicato</b>
1 componente	0,84
2 componenti	0,98
3 componenti	1,08
4 componenti	1,16
5 componenti	1,24
6 o più componenti	1,30

Il **coefficiente kb** (di cui alla tabella 2b dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999) è proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, individuati in ragione dei componenti del nucleo familiare, delle dimensioni demografiche del comune e in base alla sua ubicazione nelle tre macroregioni, i valori applicati sono quelli risultanti dalla tabella sotto riportata

<b>COEFFICIENTE Kb - - ZONA NORD ITALIA – COMUNI CON POPOLAZIONE &lt; 5.000</b>	
<b>N. componenti del nucleo familiare</b>	<b>Coefficiente Kb applicato Valore minimo</b>
1 componente	0,60
2 componenti	1,40
3 componenti	1,80
4 componenti	2,20
5 componenti	2,90
6 o più componenti	3,40

### **Coefficienti applicati nella determinazione delle tariffe per utenze non domestiche**

La determinazione delle tariffe relative alle utenze non domestiche si fonda su coefficienti Kc (per la parte fissa) e Kd (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'Ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Il **coefficiente Kc** tiene conto della quantità potenziale di produzione rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, è indicato nella tabella 3b dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, è proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, attribuiti a ciascuna categoria di utenza non domestica, in ragione delle dimensioni demografiche del comune e in base alla sua ubicazione nelle tre macroregioni, i valori applicati sono quelli risultanti dalla tabella sotto riportata

<b>COEFFICIENTE Kc - - ZONA NORD ITALIA - COMUNI CON POP. &lt; 5.000</b>	
<b>Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche</b>	<b>Coefficiente Kc applicato Valore minimo</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,67
3 Stabilimenti balneari	0,38
4 Esposizioni, autosaloni	0,30
5 Alberghi con ristorante	1,07
6 Alberghi senza ristorante	0,80
7 Case di cura e riposo	0,95
8 Uffici, agenzie, studi professionali	1,00
9 Banche ed istituti di credito	0,55
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	0,87
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,72
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,43
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,84
17 Bar, caffè, pasticcerie	3,64
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,06
21 Discoteche, nigh club	1,04

Il **coefficiente Kd** è un coefficiente potenziale di produzione kg/m<sup>2</sup>, è indicato nella tabella 4b dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, è proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, attribuiti a ciascuna categoria di utenza non domestica, in ragione delle dimensioni demografiche del comune e in base alla sua ubicazione nelle tre macroregioni, i valori applicati sono quelli risultanti dalla tabella sotto riportata

<b>COEFFICIENTE Kd - - ZONA NORD ITALIA – COMUNI CON POP. &lt; 5.000</b>	
<b>Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche</b>	<b>Coefficiente Kd applicato Valore minimo</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,51
3 Stabilimenti balneari	3,11
4 Esposizioni, autosaloni	2,50
5 Alberghi con ristorante	8,79
6 Alberghi senza ristorante	6,55
7 Case di cura e riposo	7,82
8 Uffici, agenzie, studi professionali	8,21
9 Banche ed istituti di credito	4,50
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	7,11
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	5,90
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55
14 Attività industriali con capannoni di produzione	3,50
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	39,67
17 Bar, caffè, pasticcerie	29,82
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	49,72
21 Discoteche, night club	8,56

## DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

### TARIFFE PER UTENZE DOMESTICHE

Al fine della determinazione delle tariffe per le utenze domestiche è stata considerata la situazione risultante dal ruolo di riscossione del Tributo comunale sui rifiuti anno 2014, ovvero:

- il numero totale delle utenze risultanti dal ruolo, diminuito delle posizioni dei contribuenti cessati nel corso dell'anno 2014, è pari a 355, di cui 343 posizioni corrispondono ad utenze domestiche
- le utenze domestiche sono state poi suddivise nelle 6 diverse tipologie in base al numero degli occupanti il nucleo familiare risultanti alla data del 31/12/2014
- per ogni tipologia di utenza domestica è stato conteggiato il valore della superficie totale, risultante dalla somma delle superfici dichiarate dai contribuenti ai fini dell'applicazione della tassa rifiuti

In considerazione del livello inferiore di prestazione del servizio, nel Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI) è stata prevista l'applicazione di tariffe ridotte al 40%, sia nella parte fissa quanto nella parte variabile, per le utenze domestiche poste a una distanza di oltre 500 m. dal più vicino punto di raccolta, determinato in base al più breve percorso pedonale necessario per raggiungere il punto di raccolta.

Le utenze domestiche risultanti da ruolo 2014 nella predetta situazione sono state conteggiate ai fini della determinazione delle tariffe con superfici ridotte del 60%, più specificamente:

<b>Tipologie di utenze domestiche aventi diritto alla riduzione tariffaria del 60%</b>	<b>N. nuclei familiari</b>	<b>Superficie dichiarata mq.</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Sup. cont mq.</b>
2 componenti	2	270,00	60%	108,00
3 componenti	1	150,00	60%	60,00
4 componenti	1	200,00	60%	80,00

Al fine di incentivare le operazioni di recupero o riciclo dei rifiuti assimilati agli urbani, nel Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI) è stata prevista l'applicazione di tariffe ridotte del 10%, sia nella parte fissa quanto nella parte variabile, per le utenze domestiche che utilizzano sistemi di compostaggio dei rifiuti.

Le utenze domestiche risultanti da ruolo 2014 nella predetta situazione sono state conteggiate ai fini della determinazione delle tariffe con superfici ridotte del 10%, più specificamente:

<b>Tipologie di utenze domestiche aventi diritto alla riduzione tariffaria del 10%</b>	<b>N. nuclei familiari</b>	<b>Superficie dichiarata mq.</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Sup. cont mq.</b>
2 componenti	2	225,00	10%	202,50
3 componenti	1	290,00	10%	261,00

Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune (seconde case) si assume come numero degli occupanti quello forfettario di n. 2 unità, come previsto dal Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI).

Considerato che dal ruolo di riscossione del Tributo sui rifiuti anno 2014 risultano n. 54 posizioni di utenti non residenti, e che per tali posizioni la totale superficie dichiarata è pari a mq. 7.209,98, i dati riferiti alla tipologia di utenza domestica "famiglie con 2 componenti" sono stati aumentati degli importi sopra specificati.

La tabella sotto riportata riassume i dati presi in considerazione al fine della determinazione delle tariffe per le utenze domestiche

Tipologie di utenze domestiche	Numero nuclei famigliari	Superfici totali
Famiglie di 1 componente	117	12.922,76
Famiglie di 2 componenti	142	18.448,75
Famiglie di 3 componenti	42	5.891,06
Famiglie di 4 componenti	31	4.444,26
Famiglie di 5 componenti	10	1.747,50
Famiglie di 6 o più componenti	1	210,00

### Determinazione della quota fissa delle tariffe da applicare alle utenze domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa da applicare alla superficie imponibile delle utenze domestiche, espresse in €/mq., sono differenziate in relazione al numero dei componenti il nucleo famigliare.

Vengono determinate moltiplicando la quota fissa unitaria per il coefficiente di produttività Ka, a sua volta la quota fissa unitaria è data dal rapporto tra i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle stesse utenze opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka.

Più specificatamente:

considerato che la superficie totale delle utenze domestiche delle famiglie con un unico occupante è pari a mq. 12.922,76 e il coefficiente Ka da applicare è pari a 0,84, il valore della superficie da considerare nel conteggio sarà il risultato della moltiplicazione sotto riportata:

$$12.922,76 \times 0,84 = 10.855,12 \text{ arrotondato a } 10.855,00$$

Lo stesso conteggio viene ripetuto per le n. 6 diverse tipologie di utenza come sotto indicato

N. componenti nucleo famigliare	Superficie mq.	Coeff. Ka	Superficie x coeff. Ka
1 componente	12.922,76	0,84	10.855
2 componenti	18.448,75	0,98	18.080
3 componenti	5.891,06	1,08	6.362
4 componenti	4.444,26	1,16	5.155
5 componenti	1.747,50	1,24	2.167
6 o più componenti	210,00	1,30	273
<b>Totali</b>	<b>43.664,33</b>		<b>42.892</b>

Come evidenziato nella tabella sopra riportata la superficie totale delle utenze domestiche, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka, è pari a mq. 42.892 di conseguenza la quota fissa unitaria sarà pari a 1,03 come risultante dal conteggio sotto indicato:

$$\text{totale costi fissi attribuiti alle utenze domestiche } 38.609,76 : \text{superficie totale } 42.892 = 0,90$$

Pertanto la quota fissa delle tariffe da applicare alle diverse tipologie di utenze domestiche è quella risultante dalla tabella sotto riportata

N. componenti nucleo famigliare	Superficie mq.	Coeff. Ka	Superficie x coeff. Ka	Quota unitaria fissa	Quota un. fissa x superficie x coeff. Ka	Quota fissa tariffa
1 componente	12.922,76	0,84	10.855	0,90	9.771	0,756128
2 componenti	18.448,75	0,98	18.080	0,90	16.275	0,882149
3 componenti	5.891,06	1,08	6.362	0,90	5.727	0,972164
4 componenti	4.444,26	1,16	5.155	0,90	4.641	1,044176
5 componenti	1.747,50	1,24	2.167	0,90	1.951	1,116189
6 o più componenti	210,00	1,30	273	0,90	246	1.170198
<b>Totali</b>	<b>43.664,33</b>		<b>42.892</b>		<b>38.609,76</b>	

### Determinazione della quota variabile delle tariffe da applicare alle utenze domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare.

Vengono determinate moltiplicando la quota variabile unitaria per il coefficiente di produttività Kb, a sua volta la quota variabile unitaria è data dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb.

Più specificatamente:

considerato che il numero di utenze domestiche relativo a famiglie con un unico occupante è pari a n. 117 e il coefficiente Kb da applicare è pari a 0,60, il valore da considerare nel conteggio sarà il risultato della moltiplicazione sotto riportata:

$$117 \times 0,60 = 70,20$$

Lo stesso conteggio viene ripetuto per le n. 6 diverse tipologie di utenza come sotto indicato

N. componenti nucleo familiare	N. nuclei fam.	Coeff. Kb	N. nuclei x coeff. Kb
1 componente	117	0,60	70,20
2 componenti	142	1,40	198,80
3 componenti	42	1,80	75,60
4 componenti	31	2,20	68,20
5 componenti	10	2,90	29
6 o più componenti	1	3,40	3,4
<b>Totali</b>	<b>343</b>		<b>445,00</b>

Come evidenziato nella tabella sopra riportata il numero totale delle utenze domestiche, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb, è pari a 445,00 di conseguenza la quota variabile unitaria sarà pari a 94,11 come risultante dal conteggio sotto indicato:

$$\text{totale costi variabili attribuiti alle utenze domestiche } 48.196,49 : 445,00 = 108,26$$

Pertanto la quota variabile delle tariffe da applicare alle diverse tipologie di utenze domestiche è quella risultante dalla tabella sotto riportata

N. componenti nucleo familiare	N. nuclei familiari	Coeff. Kb	N. nuclei familiari x coeff. Kb	Quota unitaria variabile	Quota un. variabile x N. nuclei x coeff. Kb	Quota var tariffa per famiglia	Quota var tariffa per persona
1 componente	117	0,60	70,20	108,26	7.600	64,65	64,65
2 componenti	142	1,40	198,80	108,26	21.522	151,56	75,78
3 componenti	42	1,80	75,60	108,26	8.184	194,86	64,95
4 componenti	31	2,20	68,20	108,26	7.383	238,17	59,54
5 componenti	10	2,90	29	108,26	3.139	313,95	62,79
6 o più componenti	1	3,40	3,4	108,26	368	368,08	61,35
<b>Totali</b>	<b>343</b>		<b>445,00</b>		<b>48.196,49</b>		

## TARIFFE PER UTENZE NON DOMESTICHE

Al fine della determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche è stata considerata la situazione risultante dal ruolo di riscossione del Tributo sui rifiuti anno 2014, ovvero:

- il numero totale delle utenze risultanti dal ruolo, diminuito delle posizioni dei contribuenti cessati nel corso dell'anno 2014, è pari a 355, di cui 12 posizioni corrispondono ad utenze non domestiche
- le utenze non domestiche sono state poi suddivise nelle 21 diverse tipologie in relazione all'attività svolta risultante alla data del 31/12/2014
- per ogni tipologia di utenza non domestica è stato conteggiato il valore della superficie totale, risultante dalla somma delle superfici dichiarate dai contribuenti ai fini dell'applicazione della tassa rifiuti

Per le utenze non domestiche che dichiarano aree scoperte adibite ad attività stagionali o ad uso non continuativo, risultanti da apposite licenze rilasciate dagli Enti competenti, come previsto dal Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI), è applicata una tariffa ridotta del 30% sia nella parte fissa quanto nella parte variabile.

Le utenze non domestiche risultanti da ruolo 2014 nella predetta situazione sono state conteggiate ai fini della determinazione delle tariffe con superfici ridotte del 30%, più specificamente:

Tipologie di utenze non domestiche aventi diritto alla riduzione tariffaria del 30%	Superficie dichiarata mq.	Riduzione	Sup. cont mq.
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3.650,00	30%	2.555,00

La tabella sotto riportata riassume i dati presi in considerazione al fine della determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche

Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche	N. utenze per categoria	Superfici totali
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0,00
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	2.555,00
3 Stabilimenti balneari	0	0,00
4 Esposizioni, autosaloni	0	0,00
5 Alberghi con ristorante	0	0,00
6 Alberghi senza ristorante	0	0,00
7 Case di cura e riposo	0	0,00
8 Uffici, agenzie, studi professionali	1	55,00
9 Banche ed istituti di credito	1	194,00
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	2	71,00
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1	54,00
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2	113,83
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0,00
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,00
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0,00
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0	0,00
17 Bar, caffè, pasticcerie	2	346,00
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2	110,00
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0	0,00
21 Discoteche, nigh club	0	0,00

### **Determinazione della quota fissa delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche**

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa da applicare alla superficie imponibile delle utenze non domestiche, espresse in €/mq., sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta.

Vengono determinate moltiplicando la quota fissa unitaria per il coefficiente di produttività Kc, a sua volta la quota fissa unitaria è data dal rapporto tra i costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale delle stesse utenze opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc.

Più specificatamente:

considerato che la superficie totale delle utenze non domestiche per la tipologia di attività “Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi” è pari a mq. 2.555,00 e il coefficiente Kc da applicare per quella tipologia di attività è pari a 0,67, il valore della superficie da considerare nel conteggio sarà il risultato della moltiplicazione sotto riportata:

$$2.555,00 \times 0,67 = 1.711,85 \text{ arrotondato a } 1.712,00$$

Lo stesso conteggio viene ripetuto per le n. 21 diverse tipologie di utenza come sotto indicato

<b>Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche</b>	<b>Sup. in mq.</b>	<b>Coeff. Kc</b>	<b>Sup. x coeff. Kc</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,32	0,00
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.555,00	0,67	1.712,00
3 Stabilimenti balneari	0,00	0,38	0,00
4 Esposizioni, autosaloni	0,00	0,30	0,00
5 Alberghi con ristorante	0,00	1,07	0,00
6 Alberghi senza ristorante	0,00	0,80	0,00
7 Case di cura e riposo	0,00	0,95	0,00
8 Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	1,00	55,00
9 Banche ed istituti di credito	194,00	0,55	107,00
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	71,00	0,87	62,00
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	1,07	58,00
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	113,83	0,72	82,00
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,92	0,00
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,43	0,00
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,55	0,00
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,00	4,84	0,00
17 Bar, caffè, pasticcerie	346,00	3,64	1.259,00
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	110,00	1,76	194,00
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	1,54	0,00
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	6,06	0,00
21 Discoteche, nigh club	0,00	1,04	0,00
<b>Totali</b>	<b>3.498,83</b>		<b>3.528,00</b>

Come evidenziato nella tabella sopra riportata la superficie totale delle utenze non domestiche, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc, è pari a mq. 3.528,00 di conseguenza la quota fissa unitaria sarà pari a 0,38 come risultante dal conteggio sotto indicato:

$$\text{totale costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche } 1.350,66 : 3.528,00 = 0,382840$$

Pertanto la quota fissa delle tariffe da applicare alle diverse categorie di utenze non domestiche è quella risultante dalla tabella sotto riportata

Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche	Sup. in mq.	Coeff. Kc	Sup. x coeff. Kc	Quota unitaria fissa	Quota un. fissa x superficie x coeff. Kc	Quota fissa tariffa
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,32	0,00	0,38	0,00	0,122506
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.555,00	0,67	1.712,00	0,38	655,00	0,256496
3 Stabilimenti balneari	0,00	0,38	0,00	0,38	0,00	0,145475
4 Esposizioni, autosaloni	0,00	0,30	0,00	0,38	0,00	0,114849
5 Alberghi con ristorante	0,00	1,07	0,00	0,38	0,00	0,409628
6 Alberghi senza ristorante	0,00	0,80	0,00	0,38	0,00	0,306264
7 Case di cura e riposo	0,00	0,95	0,00	0,38	0,00	0,363689
8 Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	1,00	55,00	0,38	21,00	0,382830
9 Banche ed istituti di credito	194,00	0,55	107,00	0,38	41,00	0,210557
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	71,00	0,87	62,00	0,38	24,00	0,333062
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	1,07	58,00	0,38	22,00	0,409628
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	113,83	0,72	82,00	0,38	31,00	0,275638
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,92	0,00	0,38	0,00	0,352204
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,43	0,00	0,38	0,00	0,164617
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,55	0,00	0,38	0,00	0,210557
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,00	4,84	0,00	0,38	0,00	1,852898
17 Bar, caffè, pasticcerie	346,00	3,64	1.259,00	0,38	482,00	1,393502
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	110,00	1,76	194,00	0,38	74,00	0,673781
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	1,54	0,00	0,38	0,00	0,589558
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	6,06	0,00	0,38	0,00	2,319951
21 Discoteche, nigh club	0,00	1,04	0,00	0,38	0,00	0,398143
<b>Totali</b>	<b>3.498,83</b>		<b>3.528,00</b>		<b>1.350,66</b>	

### **Determinazione della quota variabile delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche**

Le tariffe unitarie relative alla quota variabile da applicare alla superficie imponibile delle utenze non domestiche, espresse in €/mq., sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta.

Vengono determinate moltiplicando la quota variabile unitaria per il coefficiente di produttività Kd, a sua volta la quota variabile unitaria è data dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale delle stesse utenze opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kd.

Più specificatamente:

considerato che la superficie totale delle utenze non domestiche per la tipologia di attività "Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi" è pari a mq. 2.555,00 e il coefficiente Kd da applicare per quella tipologia di attività è pari a 5,51, il valore della superficie da considerare nel conteggio sarà il risultato della moltiplicazione sotto riportata:

$$2.555,00 \times 5,51 = 14.078,05 \text{ arrotondato a } 14.078,00$$

Lo stesso conteggio viene ripetuto per le n. 21 diverse tipologie di utenza come sotto indicato

<b>Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche</b>	<b>Sup. in mq.</b>	<b>Coeff. Kd</b>	<b>Sup. x coeff. Kd</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	2,60	0,00
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.555,00	5,51	14.078,00
3 Stabilimenti balneari	0,00	3,11	0,00
4 Esposizioni, autosaloni	0,00	2,50	0,00
5 Alberghi con ristorante	0,00	8,79	0,00
6 Alberghi senza ristorante	0,00	6,55	0,00
7 Case di cura e riposo	0,00	7,82	0,00
8 Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	8,21	452,00
9 Banche ed istituti di credito	194,00	4,50	873,00
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	71,00	7,11	505,00
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	8,80	475,00
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	113,83	5,90	672,00
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	7,55	0,00
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	3,50	0,00
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	4,50	0,00
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,00	39,67	0,00
17 Bar, caffè, pasticcerie	346,00	29,82	10.318,00
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	110,00	14,43	1.587,00
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	12,59	0,00
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	49,72	0,00
21 Discoteche, nigh club	0,00	8,56	0,00
<b>Totali</b>	<b>3.498,83</b>		<b>28.959,00</b>

Come evidenziato nella tabella sopra riportata la superficie totale delle utenze non domestiche, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kd, è pari a mq. 28.959,00 di conseguenza la quota variabile unitaria sarà pari a 0,13 come risultante dal conteggio sotto indicato:

$$\text{totale costi variabili attribuiti alle utenze non domestiche } 4.168,11 : 28.959,00 = 0,143931$$

Pertanto la quota variabile delle tariffe da applicare alle diverse categorie di utenze non domestiche è quella risultante dalla tabella sotto riportata

Suddivisione in categorie delle utenze non domestiche	Sup. in mq.	Coeff. Kd	Sup. x coeff. Kd	Quota unitaria variabile	Quota un. variab. x superficie x coeff. Kc	Quota variabile tariffa
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	2,60	0,00	0,14	0,00	0,374219
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.555,00	5,51	14.078,00	0,14	2.026,00	0,793056
3 Stabilimenti balneari	0,00	3,11	0,00	0,14	0,00	0,447623
4 Esposizioni, autosaloni	0,00	2,50	0,00	0,14	0,00	0,359826
5 Alberghi con ristorante	0,00	8,79	0,00	0,14	0,00	1,265148
6 Alberghi senza ristorante	0,00	6,55	0,00	0,14	0,00	0,942744
7 Case di cura e riposo	0,00	7,82	0,00	0,14	0,00	1,125535
8 Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	8,21	452,00	0,14	65,00	1,181668
9 Banche ed istituti di credito	194,00	4,50	873,00	0,14	126,00	0,647687
10 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altro	71,00	7,11	505,00	0,14	73,00	1,023345
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	8,80	475,00	0,14	68,00	1,266587
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	113,83	5,90	672,00	0,14	97,00	0,849189
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	7,55	0,00	0,14	0,00	1,086674
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	3,50	0,00	0,14	0,00	0,503756
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	4,50	0,00	0,14	0,00	0,647687
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,00	39,67	0,00	0,14	0,00	5,709717
17 Bar, caffè, pasticcerie	346,00	29,82	10.318,00	0,14	1.485,00	4,292003
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	110,00	14,43	1.587,00	0,14	228,00	2,076915
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	12,59	0,00	0,14	0,00	1,812083
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	49,72	0,00	0,14	0,00	7,156218
21 Discoteche, nigh club	0,00	8,56	0,00	0,14	0,00	1,232044
<b>Totali</b>	<b>3.498,83</b>		<b>28.959,00</b>		<b>4.168,11</b>	